

## IL MOSTRO DI VIA BASSI

Rimini

# Guerra sull'ex Questura L'ultimatum del Comune «Scordatevi lì un colosso grande quanto Amazon»

Sadegholvaad: «Pronti a trattare con la proprietà solo se cambia pretese  
Ma Asi smetta di 'usare' il degrado come un'arma puntata alla tempia»



di **Manuel Spadazzi**

È una delle 'vergogne' di Rimini. Un covo di balordi, un monumento al degrado. Ma «purtoppo chi, per legge, in quanto proprietario, ha il compito di eliminare il degrado nell'area dell'ex Questura - tuona il sindaco Jamil Sadegholvaad - cerca di usare quello stesso degrado come un'arma puntata alla tempia del Comune». Della disastrosa situazione in cui versa l'ex Questura si è parlato per due ore, giovedì, in consiglio comunale. Una seduta tematica sul 'mostro' di via Bassi chiesta da Gioenzo Renzi (Fratelli d'Italia) e da tutta la minoranza, per trovare una soluzione e mettere fine al braccio di ferro tra il Comune e Ariminum sviluppo immobiliare (Asi), la società che ha acquistato all'asta il complesso per 14,5 milioni.

**Sadegholvaad** è categorico. Il sindaco ha incontrato i vertici di Asi il 21 marzo, «e in quell'occasione - spiega - ho ribadito che per riqualificare quell'area è necessario un accordo di programma. Accordo che si giustifica solo con un chiaro e forte interesse pubblico». Al contrario «sulle sorti dell'ex Questura è la società proprietaria che continua a dire cosa farà e il Comune si dovrebbe adeguare». Per il sindaco «non funziona così». Questioni di metodo, «ma anche di me-

rito». Perché «già oggi l'asse di via Roma, in particolare via Bassi, è una delle arterie più trafficate della città». Per questo motivo «quella non potrà mai diventare la via del supermercato. Vale per Asi e per tutti». Il sindaco poi snocciola i numeri di *Rimini life* (così Asi ha chiamato il progetto): «Atti ufficiali alla mano, la società ci chiede di realizzare un supermercato da 1.500 metri quadrati a cui si aggiungono una piattaforma logistica e altri servizi, che portano a una superficie commerciale complessiva di 6mila metri: grande praticamente quanto lo stabilimento di Amazon a Santarcangelo». Sadegholvaad ricorda che l'ultimo supermercato che il Comune ha autorizzato, quello di Coop (lavori tuttora fermi) nell'area Fox, «sarà di 1.620 metri». Detto questo, «da sindaco voglio risolvere il problema. Siamo pronti ad azzerrare le discussioni e le polemiche per cercare insieme una proposta, in cui l'interesse pubblico sia evidente e inequivocabile. Possiamo azzerrare tutto, ma 6mila metri quadrati di commerciale all'ex Questura non sono una possibilità». Fin qui «l'appello è caduto nel vuoto - conclude il sindaco - Se Asi vuole proseguire la battaglia legare e fare altri ricorsi, nessuno glielo impedisce. Ma questo atteggiamento muscolare non agevola il raggiungimento di un'intesa».

## «Manca la volontà politica di trovare una soluzione»

La società e la minoranza all'attacco: «Mai chiesti 6mila metri di commerciale»

**Botta e risposta** ieri tra il Comune e Ariminum sviluppo immobiliare (Asi), la società proprietaria dell'ex Questura. I vertici della società erano stati invitati dalla minoranza a intervenire giovedì in consiglio di giovedì, ma la presidente ha negato la loro partecipazione. «E invece la nostra presenza - attacca il giorno dopo Marco Da Dalto, coordinatore di *Rimini life* (il piano presentato da Asi per riqualificare l'ex Questura) - sarebbe stata utile per esporre direttamente il progetto». Detto questo, «condividiamo il desiderio del sindaco di portare avanti il dialogo in modo sereno e propositivo. Per farlo è necessario occorre essere chiari e precisi. Parlare di 6mila metri quadrati di commerciale in quell'area non corrisponde alla realtà. L'area del supermercato contestato è 1.500 metri, il resto sono aree di servizio a supporto della vendita». E ancora: «Più che sindacare sul modello di business, sarebbe stato inte-



I vertici di Asi davanti all'ex Questura

ressante valutare i servizi offerti al quartiere e i benefici economici per i cittadini con il nuovo supermercato. Non dimentichiamoci che Rimini è la città più cara d'Italia». Capitolo traffico: «Il nostro progetto contiene studi puntuali e dettagliati sui flussi». E sul degrado «la nostra posizione è che vada eliminato, e che pensare di costruire edilizia sociale lì davanti sia un errore...». Poi un'altra stoccata al sindaco:

«Non vogliamo imporre nulla, rivendichiamo un percorso e proponiamo soluzioni, tutelando i nostri diritti. Abbiamo chiesto al Comune quali altre funzioni utili immagina: attendiamo ancora risposte. Tifiamo anche noi per la riqualificazione ma servono condizioni che la rendano sostenibile. È su queste basi che siamo pronti a riprendere il dialogo».

**Un dialogo** che auspica pure la minoranza. Tanti, giovedì, gli interventi in aula. Gioenzo Renzi di Fratelli d'Italia ha fatto le pulci al Comune sulla vicenda della ex Questura. Per Nicola Marcello (FdI) «è vero che il traffico di via Bassi non sopporterebbe un nuovo hub commerciale. Bisogna ragionare di quell'area e della zona stadio insieme». Se Gloria Lisi immagina il «nuove aree verdi e spazi per i giovani», dalla Lega Luca De Sio e Lorenzo Marchi accusano il Comune di «mancanza della volontà politica di risolvere il problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA